

“OTTOCHANNEL” Gaudino: a “Prenditi cura di me” tante storie vere e sorrisi, in una edizione ricca di spunti di riflessione sulla forza delle relazioni

«Reality terapeutico e autentico, sarò coach imparziale in tv»

Più coach per un reality e la straordinaria carica e voglia di mettersi in gioco di una nuova squadra di concorrenti. Cresce l'attesa per la seconda edizione di “Prenditi cura di me”, il reality di Ottochannel, canale 16, dedicato al benessere di mente e corpo.

A febbraio andrà in onda la prima puntata di questa seconda edizione, e fervono i preparativi per la finale dei casting che si registreranno il 10 dicembre, al Caravaggio Sporting Village di Napoli.

In tv ritroveremo Rosanna Vigorito, madrina del reality e proprietaria, con sua sorella Valentina, del Caravaggio; l'ideatore del format e coach per la psicoterapia del programma tv, Massimiliano Gaudino; Francesco Pappadia, coach personal trainer. Ma arrivano le new entry che sono Marco De Rosa, anche lui coach per il fitness; i due nutrizionisti Tania Ricciardi e Giuseppe Pisano; gli opinionisti Imma Capasso e Nello De Blasis e la giornalista di Ottochannel, che presenterà anche la seconda edizione del programma, Simonetta Iepariello. Nella sua intervista coach Gaudino svela qualche retroscena e novità, di un format che si annuncia carico di ironia, sorpre-



se, sorrisi ed emozioni. Punto di forza? Il potere delle relazioni, che resta valore fondante di un modo speciale di fare tv, fatto di emozioni e storie vere.

Coach Massimiliano, ci siamo. La finale dei casting è vicina, la squadra è al completo. Che persone incontreremo?

«Incontreremo storie e persone di tutti i giorni, vissuti in cui rispecchiarsi, ma anche generazioni a confronto e questo permetterà ad ognuno di noi, di ri-

flettere maggiormente sulle relazioni».

Che lavoro vi aspetta come coach?

«Credo che sia fondamentale la comunicazione, anche quella non verbale. Sapere quando agire e quando, invece, restare il silenzio e rispettare i momenti di crescita, ma insieme».

Ci saranno storie coinvolgenti?

«Sicuramente quest'anno ci saranno storie differenti. Ci saranno storie ad impatto immediato, così come è successo per i primi 3 concorrenti ufficiali, che hanno fatto subito breccia nel cuore del coach emotivo, Rosanna, che li ha scelti subito. Altre storie arriveranno gradualmente, quando supereranno ostacoli e resistenze. Avremo genitori e ragazzi a confronto, che si sono sentiti colpevoli per troppo tempo, e che proprio in questo spazio trovano finalmente il luogo giusto, per la giusta relazione».



CON PROTAGONISTA L'ATTRICE EURIDICE AXEN

San Ferdinando, “Settimo senso” un dialogo immaginario con Moana

Dopo le rappresentazioni al Cortile della Reggia di Capodimonte a luglio 2020 nell'ambito del Campania Teatro Festival, è ritornato in scena al teatro San Ferdinando, per il Teatro Nazionale, lo spettacolo “Settimo senso (Moana Pozzi)”, da un racconto di Ruggero Cappuccio con la regia di Nadia Baldi, interpretato da Euridice Axen (nella foto) e prodotto da Teatro Segreto. Con un dialogo immaginario tra una “possibile” Moana Pozzi e un “probabile” giornalista, che ha esaltato le capacità recitative della Axen, con un ritmo serrato, calzante e al contempo tanto viscerale quanto celebrato, si è analizzato il senso di scenico e di osceno, nelle mille declinazioni della pornografica. E così, in un'epoca in cui gli anni d'oro del cinema a luci rosse sono stati sostituiti da una pornografia liquida che ne ha minato le fondamenta, continua da essere d'attualità il confine estremamente sottile e labile tra l'oscenità rappresentata e spesso condannata della sessualità e



l'oscenità che pur si manifesta in tutti quei “sensi” più violenti e crudi che caratterizzano l'essere umano nei suoi aspetti più abietti da homo homini lupus. Perfetto il rimando a Moana Pozzi, quale protagonista e voce di “Settimo senso”, in ragione della sua capacità, sia in vita che dopo la morte, di incarnare il ruolo di amata pornostar ma soprattutto di donna dalla grandissima forza comunicativa anche al di fuori dell'industria cinematografica. Lo spettacolo si è poi avvalso dei costumi di Carlo Poggioli, delle musiche di Ivo Parlati, del progetto luci e scene della stessa Nadia Baldi.

MARCO SICA

AL TEATRO SANNAZARO BRILLANTE PROTAGONISTA DELLO SPETTACOLO “SEMPRE FIORI MAI UN FIORAIO”

Pino Strabioli e quell'affettuoso racconto su Paolo Poli

Paolo Poli grande protagonista dello spettacolo di e con Pino Strabioli (nella foto con Paolo Poli) “Sempre fiori mai un fioraio”, andato in scena con grande successo e partecipazione del pubblico al teatro Sannazaro venerdì scorso.

Una bella storia raccontata con affetto da Pino Strabioli con in mano la paglietta del grande artista. E il suono meraviglioso della fisarmonica di Marcello Fiorini.

Un racconto modernissimo, di un uomo modernissimo che al tempo stesso sembra confezionato attraverso antiche cesellature d'autore. Dissacrante, dirompente, elegante, divertente, ironico, colto come nessuno, teatrale nel profondo, bello, bellissimo. E co-

me disse di lui alla sua morte (2016) Franca Valeri, a lui legatissima: “Lui era una vera gioia, una gioia che spesso manca nel teatro”.

Lo spettacolo tratto dall'omonimo libro edito Rizzoli - nato da una serie di conversazioni tra Poli e Strabioli avvenute nell'arco di due anni in un ristorante - si estrinseca come una confessione semi-seria ma anche semi-comica attraverso un super cronico mondo fatto di tante storie: l'infanzia di Paolo a Firenze, la mamma maestra, la figura del padre, i rapporti con le so-



relle, la scuola, i libri, il fascismo, la guerra, la sua toscana, i primi amori, il sesso e la sua ricerca, i sentimenti e tanto altro. “Sempre fiori mai un fioraio” è uno spettacolo piacevole perché alla base vi è un racconto che scorre liscio, gradevole e accattivante, da cui si vorrebbe sempre sapere qualcosa di più. Un bellissimo ricordo e un omaggio a un genio della cultura del '900, ultimo vero capo comico che “poteva essere tutto, maschio, femmina, albero e uccello”.

TERESA MORI

FAMOSA PER “FLASHDANCE”

Morta l'artista Irene Cara

Morta, all'età di 63 anni, la cantante e attrice Irene Cara (nella foto). Era diventata famosa grazie a successi come “Fame” e “Flashdance... What a feeling”, per i film musicali “Fame” e “Flashdance”, che le consentirono di aggiudicarsi un Golden Globe e un Oscar per la miglior canzone.



GIOVEDÌ RACCOLTA FONDI PER CONTRASTARE IL SARCOMA DI EWING

Una “Festa di Natale” di solidarietà

Anche quest'anno l'associazione Genitori Insieme Onlus organizza la sua Festa di Natale, che avrà luogo giovedì 1° dicembre a Villa Marinella (ore 20) in via Tasso 628. L'intero ricavato della serata andrà a sostegno della ricerca clinica che vede una collaborazione tra l'Azienda Ospedaliera Santobono Pausilipon e l'Università Federico II, per contrastare il sarcoma di Ewing. Si tratta di una malattia definita rara, perché colpisce 6 persone su 100mila l'anno, soprattutto i bambini e gli adolescenti. Sono tanti i casi di sarcomi in Campania e spesso si agisce troppo tardi poiché questi insorgono in maniera asintomatica o con sintomi poco specifici. Quando si presen-

ta in forma metastatica, le possibilità di debellare questo tipo di tumore sono del 30%. La ricerca è dunque finalizzata a trovare una cura chemioterapica più efficace, in grado di debellare il sarcoma di Ewing. «Soltanto puntando sulla ricerca, oltre che su un'adeguata prevenzione, è possibile garantire un futuro a questi ragazzi - racconta Fiorella Di Fiore, presidente dell'associazione Genitori Insieme. Le attuali cure sono vecchie, fortemente tossiche e poco individualizzate; allo stato attuale non esistono dei marcatori tumorali nel sarcoma di Ewing che permettono di conoscere in anticipo la risposta alle terapie. Ed è proprio questo l'obiettivo della ricerca clinica:

stabilire in futuro quali siano i farmaci più efficaci da utilizzare, realizzando così una cura personalizzata». L'evento, organizzato in collaborazione con Luxury Events Napoli, prevede un buffet a cura della onlus “Monelli tra i fornelli”; il racconto dello scrittore e umorista napoletano Amedeo Colella e l'intrattenimento musicale del gruppo Insound, un trio composto da voce, piano e sassofono che sfrutta la vocalità di tutti gli elementi creando intrecci di voci accattivanti, su un repertorio dalle sonorità moderne ed eleganti. Per la serata la band proporrà un repertorio molto suggestivo, di richiamo alle più celebri canzoni natalizie e alla musica pop.

NELLA SALA FILANGIERI DELL'ARCHIVIO DI STATO

La “Napoli romantica” di Cione presentata dalla figlia Emilia

Sabato 3 dicembre nella sala Filangieri dell'Archivio di Stato, alle ore 11, è in programma la presentazione del libro “Napoli romantica” di Edmondo Cione, prima riedizione postuma a cura della figlia Emilia Cione (nella foto). Modera Candida Carrino, interviene Marielva Torino. Al termine della presentazione il gruppo culturale “Danzando nel tempo” del maestro Rosario Forestiere in abiti d'epoca farà rivivere le magiche atmosfere dell'800 con la bellissima coreografia delle danze storiche. «Mio padre, Edmondo Cione - afferma la figlia Emilia - è stato un uomo di grande cultura: scrittore, giornalista, docente universitario, oltre che politico.



È nato a Napoli nel 1908 dove è deceduto nel 1965 ad appena 57 anni. È stato allievo della Scuola Militare Nunziatella dal 1923 al 1926».